La scuola sperimenta nuove strategie

LA FRONTIERA DEI SAPERI: RIORDINO DEI CICLI

Per formare un uomo che sappia pensare ed agire

Accade spesso, durante le riunioni con docenti, genitori, che ci si chieda che cosa sia, realmente, il progetto relativo al "riordino dei cicli scolastici". E' questa una domanda che non sempre trova risposte chiare, non perché sia difficile, ma perché c'è, purtroppo, chi ha interesse a criticare tutto e tutti.

Diffusa è, comunque, la preoccupazione che il pianeta scuola non sia in grado di garantire creatività e criticità sufficiente per una più forte civilizzazione. Ciò non può, a mio avviso, comportare, in alcun modo, ostacoli al cammino illuminato della riforma.

Il disegno di legge, come è nato, è finalizzato alla valorizzazione della persona umana. Si articola nella scuola dell'infanzia, nel ciclo primario (scuola di base) e nel ciclo secondario.

La scuola di base (elementare + media inferiore) ha la durata di sette anni e si raccorda con il ciclo dell'infanzia, triennale, nonché con quello dell'istruzione se-

condaria di cinque anni.

Il sistema educativo di formazione si realizza favorendo al meglio, la continuità verticale e questo fatto non è cosa da poco, se si vuole rispettare il ritmo dell'età evolutiva, la differenza e l'identità di ciascuno.

Sparisce la scuola elementare? Viene cancellata la scuola media? Stiamo raccogliendo le critiche di chi vuole solo generare il malcontento; ci si dimentica che anche questa riforma è un mezzo e non un fine.

Fare una buona scuola non significa, certamente, fermarsi o legarsi emotivamente alla parola esca: elementare/media. La scuola tutta, mai come oggi, sta sperimentando nuove strategie di insegnamento al fine di stimolare l'apprendimento di contenuti utili per la vita futura.

Il lavoro del Ministro Berlinguer, anche per quanto riguarda detti cicli scolastici, va visto, pertanto, come una sollecitazione a migliorare la scuola tutta, nella sua

complessità. Certo non mancheranno i problemi e le novità da fronteggiare; i saperi cambiano continuamente, siamo alla fine della cultura delle certezze. Ma l'educazione non può fermarsi, rassegnarsi; il suo vero fine è e rimane quello di formare un uomo che sappia pensare, agire, volare sulle ali del cittadino, della solidarietà.

Luigi Cipolla

Il Direttivo dell'Associazione Culturale Fabraterni

Presidente
Lucia Fabi

Vice-Presidente
Giuseppe Bevilacqua

Consiglieri
**Rita Bartoli, Liliana Bragaglia,
Teresa Casalese, Daniela Masi,
Luciano Mastrogiacomo,
Angela Micheli, Ennio Serra.**

segue dalla pagina precedente

simo e guardando di più anche al merito individuale.

Potenziamento della struttura informatica e formazione del personale debbono andare di pari passo perché l'insieme di queste due componenti nel futuro determinerà i nuovi rapporti di forza. C'è da ritenere infatti che conterranno di più non i comuni con maggiore estensione fisica e numerica ma quelli con più elevato poten-

ziale informatico. E' in base a questi parametri che si disegneranno le gerarchie e i centri decisionali ed operativi.

Ecco perché con convinzione mi sento di affermare che è errato e sicuramente dannoso aspettare un progresso che prima o dopo fatalisticamente arriverà. Sono errati, oltretutto paralizzanti simili aspettative perché il futuro è già qui, intorno a noi. Apparterrà e sarà utilizzato da chi saprà immediatamente evidenziarlo, coglierlo e

metterlo a disposizione di uomini e donne con regolamenti, deliberazioni ed atti significativamente concreti.

Angelino Loffredi